

Sbarra: «La Partecipazione è la sfida che lanciamo a tutti»

Adolfo Urso: «La proposta di legge della **Cisl** consente al sindacato di riprendere un ruolo propositivo. Siamo pronti a confrontarci nel metodo e sul merito»

IERI IL LEADER **CISL HA PARTECIPATO AL CONVEGNO PROMOSSO DALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA CON LA FIT **CISL** INSIEME AL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**

CHIARA MUZZI

«Ogni organizzazione ha il proprio bagaglio culturale, il proprio Dna. La partecipazione e la co-responsabilità rientrano nei tratti distintivi del pensiero strategico della **Cisl**». È quanto ha sottolineato ieri il segretario generale della **Cisl** **Luigi Sbarra** a Roma all'Università Cattolica in un incontro su impresa sostenibile e democrazia promosso dalla Facoltà di Economia dell'Ateneo e dalla Fit **Cisl**. «Ricordo che il nostro fondatore Giulio Pastore fu tra i firmatari dell'articolo 46 della Costituzione la cui attuazione per noi oggi non è più rinviabile, il che non vuol dire naturalmente ammainare gli strumenti del conflitto, quando necessari. Ma c'è un orizzonte più ampio che deriva dai cambiamenti epocali che oggi stiamo affrontando e che ci impongono un salto di qualità evidente nelle relazioni sociali ed economiche di questo Paese», ha aggiunto il leader **Cisl**.

«Serve un cambio di paradigma. E questo cambio sarà solido, sostenibile ed effettivo solo se avverrà dal basso e coinvolgerà le persone, rendendole partecipi e responsabili di un nuovo modello di sviluppo. Per noi, questa svolta si sostanzia nella partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. La partecipazione è la chiave per affrontare tutte le sfide di questa complessa fase storica: investimenti e innovazione dei processi produttivi, incremento della produttività e dei salari, difesa dell'occupazione e formazione dei lavoratori, flessibi-

lità negoziate e nuove tutele, aumento dei livelli di salute e sicurezza nelle aziende e orientamento del risparmio sull'economia reale. Far entrare la rappresentanza del mondo del lavoro nei board decisionali delle imprese o dare buon governo alla partecipazione azionaria e finanziaria, vuol dire fare tutto questo.

Significa connettere i bisogni del presente ad una prospettiva medio-lunga, in cui al centro ci sia la persona, con il suo protagonismo, la sua creatività, la sua capacità di partecipare attivamente allo sviluppo delle comunità».

Il leader della **Cisl** ha altresì sottolineato che «tutto si può dire, tranne che la proposta della **Cisl** abbia le caratteristiche di una legge calata dall'alto. Al contrario, ci siamo posti l'obiettivo di formulare una norma che fosse promozionale e non precettiva. Su questo abbiamo lavorato: sull'idea di una legge che valorizzasse la dimensione contrattuale e il ruolo autonomo delle parti sociali. Partendo dalle esperienze partecipative più importanti che già esistono, per arrivare a definire una serie di strumenti di supporto agli accordi già in essere. Ma senza porre limiti a quello che, attraverso la contrattazione, si potrà in futuro implementare».

Per **Sbarra** il progetto della **Cisl** contempla tutte le tipologie di partecipazione: gestionale, finanziaria, organizzativa, consultiva, delegandone dinamiche e procedure alla contrattazione. Completo al punto da prevedere anche l'analisi di sostenibilità e di copertura finanziaria. Un progetto, perfetta-

mente collocato nel solco della responsabilizzazione della società nel governo del bene comune.

«È una sfida che lanciamo alle istituzioni, alla politica, alle altre parti sociali. Ma anche a noi stessi. Perché puntiamo ad andare ben oltre il traguardo delle 50mila firme, facendo capire alle persone che questa riforma non riguarda solo i lavoratori e le imprese, ma il futuro del Paese nel suo insieme» ha ribadito il leader **Cisl**, davanti a una platea composta dal consiglio generale allargato della Fit **Cisl**, ma soprattutto alla presenza dei dirigenti di Ferrovie, Enav, Autostrade, oltre ad un gruppo di importanti docenti della Università Cattolica.

Dal Ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, intervenuto ieri al Convegno della Cattolica e della Fit **Cisl**, è arrivata un'importante apertura alla legge proposta dalla **Cisl**. «La proposta della **Cisl** è un'opportunità perché consente al sindacato di riprendere un ruolo propositivo e di farsi carico delle esigenze generali. Il fatto che io sia qui è la conclamata dimostrazione che il governo vuole confrontarsi nel merito e nel metodo. È una proposta - ha aggiunto Urso - che non pone degli obblighi ma consente di rendere più sostenibile l'impresa italiana nel percorso di nuova politica industriale. Il prodotto italiano è considerato universalmente bello, buono e ben fatto, ma bisogna aggiungere l'aggettivo "sostenibile" sia sul piano ambientale sia su quello etico».



Superficie 90 %



IL LEADER DELLA CISL LUIGI SBARRA CON IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY ADOLFO URSO

